

SANTO STEFANO BELBO

Oltre le crisi aziendali Un patto per risolverle

Operatori del diritto e delle contabilità al Relais San Maurizio riuniti sotto l'egida della Non Performing Loans SpA

ALESSANDRO ZORGNIOTTI

da Santo Stefano Belbo

I più qualificati operatori del diritto, della giurisprudenza e della contabilità aziendale si sono riuniti a un tavolo comune con un obiettivo ambizioso ma reso realistico dai nuovi quanto non ancora ampiamente conosciuti strumenti del diritto fallimentare: salvare il più alto numero possibile di aziende dai rischi di crisi irreversibile e di cessazione dell'attività. Una stima, emersa dai lavori dell'importante convegno svolto nel Relais San Maurizio, nel cuo-

PREVISIONI Se la riforma del diritto fallimentare si applicasse, metà dei casi potrebbe risolversi

re delle Langhe di Pavese sinonimo di idealità associata a operosità, che ha infatti indicato in circa la metà, sul totale delle situazioni di crisi, quelle che potrebbero chiudersi con un buon accordo per tutte le parti. A organizzare l'evento, la Non Performing Loans SpA di Milano, di cui è Presidente la Dottorssa Matilde Carla Panzeri, la quale ha introdotto i lavori spiegando l'assoluta importanza di questo convegno dal titolo «La tutela dei creditori nelle soluzioni concordate della crisi e nelle esecuzioni individuali». «La nostra Società - ha spiegato la Dottorssa Panzeri - può svolgere un ruolo strategico nella valutazione e ge-



Una garanzia per acquisire e recuperare i crediti

Non Performing Loans Spa, organizzatrice del Convegno, ha nel proprio oggetto sociale lo svolgimento di attività di consulenza e assistenza nell'acquisizione e nel recupero di crediti, nelle operazioni di cartolarizzazione e nella ristrutturazione dei debiti, sia in sede stragiudiziale, sia nell'ambito di procedure concorsuali. Il management di NPL, esperto nella gestione dei crediti più problematici, si prefigge di agevolare il buon esito delle procedure, fornendo le competenze necessarie, mentre la Società può fornire l'apporto finanziario necessario a risolvere più rapidamente le operazioni, come cessionaria in proprio o per conto terzi dei crediti da ristrutturare. La Società ha già operato come advisor nell'acquisizione di crediti per conto terzi e nella preparazione di proposte di concordati fallimentari e si propone di diventare leader anche in questo determinante settore.

stione dei crediti, grazie all'esperienza che la qualifica e che permette di garantire piena assistenza a creditori e magistrati. Per questo è fondamentale che il nuovo quadro normativo sia recepito anche nelle prassi operative e nei comportamenti da assumere. Ne è scaturito un confronto sui risultati del primo periodo di applicazione della riforma del diritto fallimentare, dalla legge 80/2005 ai decreti legislativi 9 gennaio 2006 n. 5 e 12 settembre 2007 n. 169, per arrivare alla recente legge 122/2010, con particolare riferimento al concordato preventivo e a quello fallimentare. La posizione della Giurisprudenza, brillantemente rappresentata

dai Presidenti Bartolomeo Quatraro (del Tribunale di Novara) e Fabrizio Pasi (del Tribunale di Saluzzo), nonché dai giudici Bruno Conca (del Tribunale di Torino) e Paolo Macagno (del Tribunale di Cuneo), si è confrontata con quella altrettanto ottimamente rappresentata dalla Dottrina, a cura dei Professori Alberto Jorio (dell'Università di Torino) e Stefano Ambrosini (dell'Università del Piemonte Orientale), mentre i professionisti Paolo Ceruzzi, Luca Bongioanni ed Enrico Stasi (commercialisti in Torino e Cuneo) hanno parlato della concreta applicazione delle nuove regole e delle criticità emerse. Importante il ragionamento del

RELATORI PRESTIGIOSI
AL RELAIS

In basso da sinistra a destra: la Presidente di Non Performing Loans SpA, dottoressa Matilde Carla Panzeri; l'Amministratore Delegato di Non Performing Loans SpA, avvocato Vito Faggella; il Presidente del Tribunale di Novara, Bartolomeo Quatraro



Professor Jorio, che rimarcando l'importanza di strumenti come gli accordi di ristrutturazione e i piani di risanamento, ha dichiarato che, se questi fossero completamente conosciuti e applicati, su 10 situazioni di crisi, 4 o 5 potrebbero risolversi con un buon accordo. Il confronto ha poi messo in luce l'ancora non sanata frattura, tra dottrina e giurisprudenza, sull'interpretazione del ruolo del giudice nelle ipotesi degli accordi di ristrutturazione, dei piani di risanamento e dei concordati preventivi e fallimentari così come innovati dalla riforma. Da una parte, si richiederebbe un ruolo di puro controllo di legittimità dell'accor-

do raggiunto tra imprenditore e creditori, dall'altra i giudici vorrebbero avere più voce in capitolo sulla valutazione sostanziale delle proposte, potendo entrare nel merito delle stesse. Dibattito ancora acceso nonostante il pronunciamento della Cassazione a favore della prima ipotesi. L'occasione è servita anche per un confronto tra i giudici stessi per uno scambio di prassi e per promuovere una cultura comune per affrontare in maniera unitaria le crisi aziendali che, di volta in volta, devono essere valutate con un occhio anche agli aspetti economici e ai risvolti sociali. Una maggiore chiarezza e trasparenza nell'affrontare le crisi di impresa - ha

sostenuto il Presidente Quatraro - permetterebbe al mercato di essere il vero giudice della valutazione della crisi e della sua soluzione. Vi è stata una forte partecipazione da parte dei professionisti, locali e non, che hanno avuto anche modo e possibilità di confrontarsi, intervenendo nei vari dibattiti con i relatori. In conclusione, come ha sottolineato l'Avvocato Vito Faggella, Amministratore Delegato di Non Performing Loans SpA, la promozione della cultura di queste nuove possibilità di risoluzione delle crisi aziendali, non può prescindere dalla presenza di operatori specializzati e qualificati. Tra i mag-

giori creditori di queste realtà industriali o imprenditoriali in crisi vi sono le banche che spesso, davanti a piani non chiari o poco definiti, rallentano l'iter deliberativo. Un piano chiaro con obiettivi e garanzie definiti, avrebbe l'effetto di velocizzare la conclusione delle procedure stesse in vista di un più probabile risultato finale. Un advisor che sia un consulente serio e specializzato porta maggiore trasparenza a questo tipo di operazioni, rendendole più frequenti e permettendone al giudice, chiamato al controllo sulla legalità e sulla legittimità dell'operazione, di prendere le proprie decisioni in modo sereno e consapevole.